



Sono stata nel villaggio Karen sulle colline vicino il confine con il Myanmar (Thailandia), dove vivono le “donne giraffa”. La Tribù dei Padaung è conosciuta per la forma allungata del collo dovuta ai numerosi anelli di metallo che, per tradizione, indossano all'età di 5/6 anni. La leggenda racconta che il Dio del vento si innamorò della femmina di un drago: la inseguiva nella giungla e lungo i fiumi, con il suo soffio gentile la riscaldava se aveva freddo e la rinfrescava quando sentiva caldo. La corteggiò a lungo, finché anche lei fu travolta dalla passione e dal loro amore nacque Ari, la prima “donna giraffa”.

Una tempesta annunciò il parto e l'arrivo della piccola, avvolta nelle foglie di banano e con i cerchi di ottone al collo. Coraggiosa fin da bambina, così simile alla madre, tenera e feroce. La stirpe cominciò in questo modo e da allora, per assomigliare alle femmine dei draghi, le donne Padaung decisero di ornare il loro collo e di sistemare tra volto e torace una infinita sinfonia di cerchi di ottone (fino a 10 chili), inseguendo un canone di bellezza che costringe ad aggiungere ogni anno un nuovo anello, in una gara contro l'impossibile che spinge la testa fra le nuvole e trasforma le ragazze in “donne giraffa”. Vengono sottoposte a un vigoroso massaggio per stirare i muscoli, per loro è un particolare fascino e prestigio. Quando arrivano all'età da marito il loro collo ha raggiunto l'eccezionale lunghezza di venticinque centimetri. Si abbassa la cassa toracica limitando i movimenti ma questa usanza per loro è simbolo di seduzione e fedeltà.

Donne fiere ma imprigionate dall'ottone, una pratica sconsigliata dai dottori, perché provoca una deformazione permanente. Quando vengono sottoposte alla rimozione degli anelli sono costrette a trascorrere il resto della loro vita sdraiate (è una punizione prevista per l'adulterio). Sono diventate un'attrazione turistica prigioniera nei loro villaggi, per vederle si paga un biglietto e si devono acquistare i prodotti artigianali locali. Molti tours operator oggi si rifiutano di organizzare tour per vedere uno zoo umano. Mah! Oggi è vietato fotografarle.

